



**CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA**  
DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE  
SERVIZIO EDILIZIA

EDIFICIO - ATTIVITA':  
Via Canevari, 47- Genova  
I.I.S.S. "Firpo- Buonarroti"

COMMESSA: Riqualificazione impiantistico-sportiva palestra scolastica  
e adeguamento alla prevenzione incendi

CODICE

EDIFICIO ATTIVITA'

45 A

CODICE COMMESSA

LAS.18.00003

FASE: ESECUTIVO

STATO:

OGGETTO DELLA TAVOLA:  
RELAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE

PROGETTISTI: ARCH. ROBERTA BURRONI

N° TAVOLA

**REL006**

SCALA

REVISIONE A B C D E F

DATA 11/2018

RIF. FILE ANAGEDIL:

**STAFF di PROGETTAZIONE**

coord. staff	Geom. A.Larghetti
progetto strutturale	
tec. progetto elettrico	P.I. E.Siri
tec. progetto termico	Ing.M. Gotta, P.R.Schenone
assistente	
grafica CAD	Geom. A. Larghetti

**APPROVAZIONE DOCUMENTO**

RESP. UFFICIO	
Arch. Roberta Burroni	
DIRIGENTE TECNICO	
Ing. Gianni Marchini	
R.U.P.	
Ing. Gianni Marchini	



Città Metropolitana  
di Genova

**Direzione Sviluppo Economico e Sociale**

**Servizio Edilizia**

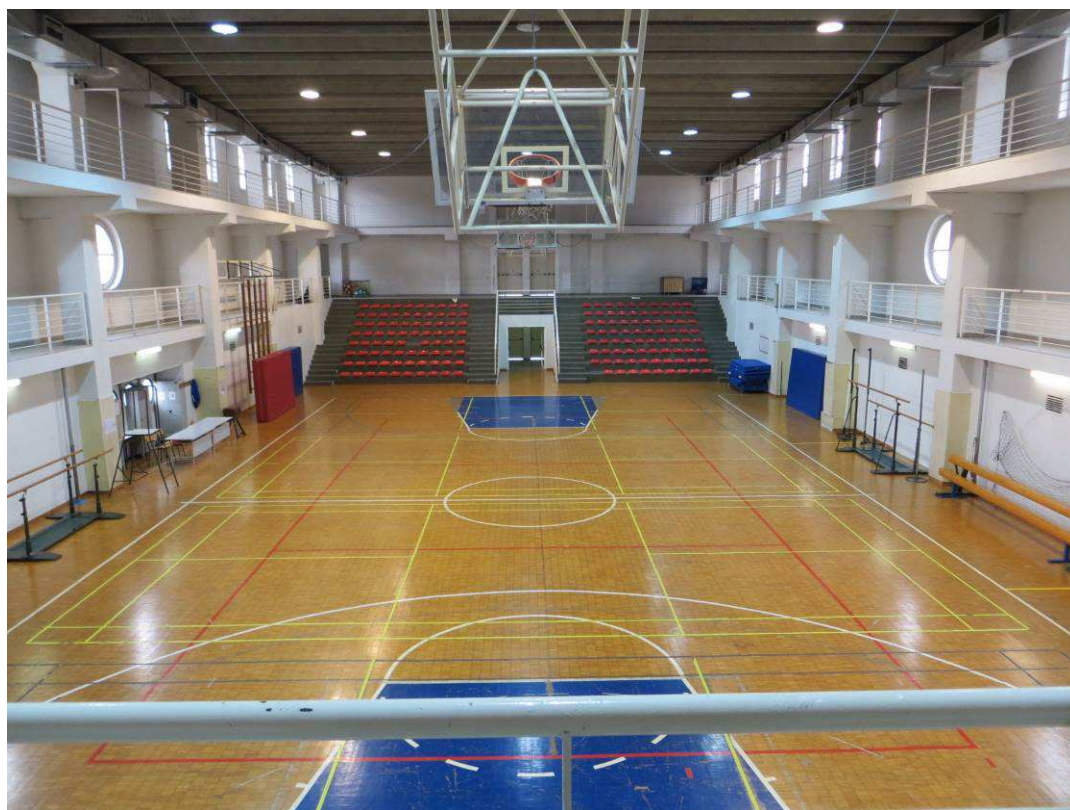
\*\*\*\*\*

**Oggetto :** Commessa **LAS.18.00003**

**Messa a norma impianto sportivo per riqualificazione impiantistico/sportive e  
adeguamento alle normative di prevenzione incendi**

**Istituto FIRPO-BUONARROTI Via Canevari 47-51 Genova**

## ***RELAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE***



## Indice

---

A)	<i>PREMESSA .....</i>	3
B)	<i>REQUISITI ADOTTATI.....</i>	3
C)	<i>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....</i>	4

## **A) PREMESSA**

Il miglioramento/adeguamento per l'accessibilità alla palestra oggetto del presente progetto rientra nell'ambito dell'obiettivo complessivo dell'intervento al fine di poter riqualificare la palestra scolastica per il suo utilizzo anche a scopi agonistici e gare ufficiali riconosciute FSN dalle DSA e dagli Enti di Promozione ottenendo le omologazioni necessarie da parte delle rispettive federazioni sportive.

In tale occasione, considerando che dal 2016 al piano pilotis del complesso ha trovato ospitalità una sede per le Federazioni sportive e associazioni Paralimpiche del comitato di Genova in occasione dei Giochi Europei Giovanili Paralimpici che si sono tenuti proprio a Genova, nel 2017, l'intervento si pone l'obiettivo di giungere ad una piena fruibilità dell'impianto sportivo ad eventuali atleti e pubblico con disabilità motorie.

## **B) REQUISITI ADOTTATI**

Gli impianti sportivi, dove si svolgono attività sportive e manifestazioni atletiche, come stadi di calcio o di atletica, palazzetti dello sport, piscine etc., devono essere accessibili.

Tale requisito è soddisfatto se sono accessibili gli spazi esterni, ovvero:

- ci sia almeno un percorso di collegamento dalla viabilità pubblica all'accesso dell'edificio;
- ci siano dei posti auto riservati;
- siano accessibili tutte le parti dell'edificio: in questo caso sicuramente le parti dedicate all'attività sportiva dell'impianto da riqualificare.

Per i servizi igienici, il D.M. 236/89 afferma la necessità di un servizio igienico accessibile per ogni piano utile dell'edificio, bene posizionato e facilmente raggiungibile, anche in considerazione di quanto indicato nel D.P.R. 503/96 all'art. 8.

In relazione all'utilizzazione del settore per il pubblico (tribune, gradinate, spalti, sedute fisse ecc.) si possono prendere a esempio le prescrizioni previste per le sale e i luoghi di spettacolo, e cioè:

- ✓ in prossimità di una via di uscita o di un luogo sicuro statico devono essere previsti spazi liberi riservati per persone su carrozzina, nella misura di almeno 2 spazi liberi ogni 400 o frazione di 400 posti, con un minimo di due, predisposti su pavimento orizzontale o con dimensioni tali da garantirne la manovra e lo stazionamento;
- ✓ la collocazione di questi spazi liberi varia in funzione del sistema di percorsi del settore del pubblico, che può essere del tipo ad accesso/uscita dall'alto o dal basso della gradinata.

Saranno tenuti inoltre in riferimento, per quanto l'intervento in oggetto non abbia usufruito di finanziamenti concessi dall'Istituto del Credito Sportivo, i requisiti della accessibilità richiesti C.O.N.I. per i seguenti settori funzionali:

- spazi per attività sportiva (campi, piste, vasche e relativi percorsi);

- servizi di supporto (spogliatoi a annessi, pronto soccorso, uffici amministrativi, parcheggi);
- spazi per il pubblico (posto spettatori, servizi igienici, infermeria, parcheggi).

Per questo tipo di prescrizioni tecniche, sono disponibili le Norme C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva approvate dalla Giunta Esecutiva del C.O.N.I. con Deliberazione n. 1492 del 19/12/1997.

I criteri da adottare per la progettazione debbono comunque tendere a garantire la visitabilità di tutto il complesso affinché:

- tutti gli ambienti possano essere fruiti anche da persone con ridotta o impedita capacità motoria, mediante un percorso continuo in piano o raccordato con rampe;
- da tutti gli ambienti può essere agevolmente raggiunta una via di esodo accessibile, così come specificato negli elaborati grafici di progetto.

Per l'accessibilità nella progettazione sono stati adottati i criteri per fissati dall' art. 4 del D.M.LL.PP. 14 giugno 1989, n. 236, redigendo il progetto ai sensi dell' art. 1 della Legge 9 gennaio 1989, n. 13.

### ***C) DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO***

L'area e l'edificio risultano destinati ad uso scolastico per cui già allo stato attuale presentano requisiti di accessibilità ai portatori di handicap. Le opere previste a progetto non alterano le condizioni di accessibilità attuali, contribuendo eventualmente a migliorarle e, soprattutto a renderle fruibili anche in caso di uso separato della struttura sportiva rispetto al resto del complesso scolastico

La descrizione che segue rimanda alla planimetria allegata (TAV. 012 – Planimetrie barriere architettoniche)

In particolare si verificherà, anche in corso d'opera, quanto segue:

1. PORTE (art. 4.1.1 e 8.1.1 D.M. LL.PP. 14 giugno 1989, n. 236): le porte di accesso ai percorsi, ai locali e ai servizi saranno facilmente manovrabili, di tipo e di luce netta tali da consentire un agevole transito anche da parte di persona su sedia a ruote. La luce netta minima è di cm 90. Gli spazi antistanti e retrostanti le porte sono dimensionati adeguatamente, con riferimento alle manovre da effettuare con la sedia a ruote in rapporto al tipo di apertura. Sono state installate maniglie a leva opportunamente curvate e arrotondate, poste ad altezza compresa tra 85 e 95 cm.

2. SERVIZI IGIENICI (art. 4.1.6 e 8.1.6 D.M. LL.PP. 14 giugno 1989, n. 236): i servizi igienici dedicati agli utenti disabili sono ubicati ai vari piani dell'impianto. In essi

sono garantite, con opportuni accorgimenti spaziali, le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari, ed in particolare:

- lo spazio necessario per l'accostamento laterale della sedia a ruote alla tazza;
- lo spazio necessario per l'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo;
- la dotazione di opportuni corrimano e di un campanello di emergenza a cordicella posto in prossimità della tazza.

3. PERCORSI ORIZZONTALI E CORRIDOI (art. 4.1.9 e 8.1.9 D.M. LL.PP. 14 giugno 1989, n. 236): i corridoi e i percorsi a progetto hanno un andamento quanto più possibile regolare e continuo. La larghezza dei corridoi è tale da garantire il facile accesso ai vani da essi serviti:

- hanno una larghezza minima di cm 100, e allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote.

4. SCALE (art. 4.1.10 e 8.1.10 D.M. LL.PP. 14 giugno 1989, n. 236): le scale risultano di tipologia, dimensioni e pendenza conformi a quanto previsto dal succitato D.M.

5. RAMPE (art. 4.1.11 e 8.1.11 D.M. LL.PP. 14 giugno 1989, n. 236): non sono presenti variazioni di livello all'interno dell'edificio mentre all'esterno saranno comunque effettuati e/o mantenuti i raccordi ad oggi esistenti, conformi alla norma vigente.

6. ASCENSORE (art. 4.1.12 e 8.1.12 D.M. LL.PP. 14 giugno 1989, n. 236): il progetto prevede la sostituzione dell'ascensore esistente in prossimità dell'accesso all'impianto, ad oggi non funzionante il quale risulterà di tipologia, dimensioni e caratteristiche tecnologiche conforme a quanto previsto dal succitato D.M.

7. SPAZI ESTERNI (art. 4.2.1, 4.2.2, 4.2.3, D.M. LL.PP. 14 giugno 1989, n. 236): gli spazi esterni risultano già allo stato attuale fruibili sino agli accessi all'impianto. Il percorso risulta in piano con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie, che assicura loro la utilizzabilità diretta delle attrezzature dei parcheggi e dei servizi posti all'esterno.

I percorsi presentano un andamento semplice e regolare in relazione alle principali direttrici di accesso e sono privi di strozzature, arredi, ostacoli di qualsiasi natura. La loro larghezza è tale da garantire la mobilità nonché, in punti non eccessivamente distanti fra loro, anche l'inversione di marcia da parte di una persona su sedia a ruote. Tutte le zone sono pavimentate a parte le aiuole, delimitate da un ciglio da realizzare con materiale atto ad assicurare l'immediata percezione visiva nonché acustica se percorso con bastone.

Le eventuali variazioni di livello dei percorsi saranno comunque raccordate con lievi pendenze ovvero superate mediante rampe. Le eventuali intersezioni tra percorsi pedonali e zone carrabili saranno opportunamente segnalate anche ai non vedenti.

La pavimentazione dei percorsi pedonali sarà antisdrucchiabile. Eventuali differenze di livello tra gli elementi costituenti una pavimentazione saranno contenuti in maniera tale da non costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote. Gli eventuali grigliati utilizzati nei calpestii avranno maglie con vuoti tali da non costituire ostacolo o pericolo, rispetto a ruote, bastoni di sostegno, e simili.

I parcheggi nell'area attualmente non risultano delimitati.

In base alla funzionalità delle diverse zone, la delimitazione degli stessi sarà concordata in via definitiva in corso d'opera con gli uffici della Direzione Mobilità del Comune di Genova, compatibilmente alla funzione dell'area esterna anche come piazza annessa al nuovo civic center scolastico. I parcheggi saranno complanari alle aree pedonali/carrabili di servizio o ad esse collegato tramite scivoli e rampe.

Lo spazio riservato alla sosta delle autovetture delle persone disabili avrà comunque dimensioni tali da consentire anche il movimento del disabile nelle fasi di trasferimento e sarà evidenziato con appositi segnali orizzontali e verticali.

LA RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO EDILIZIA

Arch. Roberta BURRONI